

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trin.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 23.— 11.— 6.—
Per l' Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40.
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattera N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

SOCORSO AI FERITI SLAVI

Giorai sono pubblicavamo un articolo col titolo *Soccorso all'Erzegovina*.

Constatavamo che in tutti i paesi slavi si erano costituiti comitati di soccorso ai prodi combattenti dell'Erzegovina, constatavamo che come gli slavi avevano aiutato il nostro movimento, così era debito nostro di soccorrerli, constatavamo che la causa dell'Italia e quella della Slavia è identica — perchè è la causa della nazionalità — e chiedevamo che nelle principali città d'Italia si costituissero comitati di soccorso, mentre noi a Padova lo avremmo volentieri provocato, se il centro non fosse troppo piccolo.

Il nostro articolo venne accolto con simpatia e riprodotto da parecchi giornali italiani. Ricevammo lettere di assenso e di felicitazione da Padova e dal Veneto; e proclamai che non possiamo stampare.

Vari giovani ci chiesero informazioni sul modo migliore per recarsi sul luogo del combattimento.

Altri partirono da Roma, da Torino, e da Milano, ed altri si accingono a partire.

Infine il generale Garibaldi da Caprera con quell'intuito generoso che distingue il grande uomo aprì una sottoscrizione a Roma per i feriti, alla quale aderì tosto Menotti Garibaldi e qualche giornale romano.

Tutto questo ci prova che l'Italia in mano dei consorti non è divenuta un paese egoista; ci consola il pensiero che quando una santa bandiera si eleva in Europa, tosto intorno le si aggruppano i più generosi italiani.

Questa bandiera occorre che ciascuno la sostenga come può.

Per canto nostro non facciamo né gli arruolatori, né gli eccitatori di guerra.

Noi pensiamo soltanto che gli slavi hanno diritto ad essere nazione e che le altre nazioni devono dimostrare le loro simpatie per così giusta pretesa.

Pensiamo che i coraggiosi combattenti hanno dei feriti e delle disgraziate famiglie, in balia del turco feroce, e che l'aiuto in questo caso è un sacrosanto dovere di tutti i popoli.

Per ciò noi facciamo piena e completa adesione alla sottoscrizione aperta a favore dei

feriti slavi dal generale Garibaldi, e manderemo al comitato in Roma, o a quell'altro qualsiasi più vicino che fosse per costituirsi le somme che ci venissero mandate per questo scopo.

Gli italiani hanno avuto somme non lievi dagli inglesi, dai francesi, dagli ungheresi, quando combattevano per la loro indipendenza; essi non possono mancare di sciogliere in parte il loro debito, appena si presenti l'occasione propizia.

Quindi è che non solo noi pubblicheremo le offerte e le manderemo a destinazione, ma fin d'ora invitiamo gli amici nostri del Veneto ad accettare l'iniziativa del nostro bene amato generale ed a ricordarsi che nei monti dell'Erzegovina si combatte e si muore per la libertà.

La lettera del Corte

L'onor. Corte, deputato di Rovigo, diresse una lettera al *Secolo* di Milano a proposito di un articolo che quel giornale pubblicò intitolato: *I Girelli della Sinistra*.

Il Corte dichiara di non essere mai stato repubblicano, né di avere mai fatto protesta contro la Monarchia: egli, quantunque abbia combattuto tra le file dei repubblicani le patrie battaglie, egli ha convinzioni monarchico-costituzionali che non datano da oggi: è convinto che colla monarchia costituzionale si possa ottenere quel grado di libertà e di civiltà che onora l'Inghilterra, mentre colla forma repubblicana si cadrebbe nelle condizioni in cui si trovano il Messico e le repubbliche del Sud-America. — Pel Corte la libertà della stampa e la inviolabilità del domicilio e delle persone sono diritti sacrosanti ed intangibili quanto la inviolabilità della Corona.

La Sinistra al potere sarebbe un beneficio nazionale purchè vi rappresenti la rivendicazione dei principii offesi, non quelli di interessi delusi. — Il Corte respinge sdegnosamente l'accusa di voler egli od altri del suo partito ripudiare il Cairoli, il Bertani ed altri dilette e carissimi amici.

Rammenta di aver combattuto contro il suffragio universale e di avere votato in favore della estensione alla Sicilia del mono-

polio dei tabacchi e della legge sulla nullità degli atti non registrati. Egli non cercò mai popolarità né dalla destra né dalla sinistra e non si atteggiò a capo-partito, né va a pesca di impieghi e di onori.

Domenica ad Abbiadoro vi fu una riunione di deputati della sinistra radicale, fra i quali, oltre il Mussi deputato di quel collegio, vi erano presenti il Cavallotti ed il Bertani.

Per mancanza di spazio oggi non possiamo pubblicare il riassunto del discorso tenuto dal Mussi; ciò che faremo domani.

La verità sull'Italia

Saint-Genest, il famoso cronista del *Figaro*, pubblica un articolo importantissimo, dal quale togliamo i seguenti brani:

« Voi credete, non è vero? che l'Italia è ingrata profondamente ingrata; che voi avete mille giusti motivi di lagnarvi di lei e del suo governo; voi credete inoltre che quel popolo, povero, oppresso dalle imposte, soggetto alla coscrizione, è malcontento; che con la memoria degli antichi duchi e con la presenza dei repubblicani e dei mazziniani è discorde profondamente: che la battaglia fra i clericali ed i realisti è una lotta mortale; in una parola voi pensate che si debb'essere democratico e volteriano per prendere in sul serio l'unità italiana e sovra tutto, per maledire alla condotta di quel paese verso la Francia. Come fare per dirvi che tutto ciò è falso; che animato dalla speranza di diventare un grande Stato, quel popolo non rimpiange nulla del suo passato e s'egli è che scontento non è scontento che di noi! che se i partigiani del Re e i partigiani del Papa si fanno politicamente la guerra, quando noi c'immischiamo, non portano seriamente odio che a noi; sicchè, nel tempo della nostra occupazione di Roma, i cattolici ed i liberali riguardavano d'un occhio medesimo l'esercito straniero, che interveniva ad impiccarsi di ciò che non gli apparteneva? »

Come fare per dirvi che, invece d'essere stato ingrato, Vittorio Emanuele s'è comportato verso la Francia ammirabilmente; che dopo averci avvisati all'amichevole delle noie che gli recava l'*Orenoque*, s'è formalmente opposto, l'11 gennaio 1874, ad un'aggressione e che per difenderci, egli ha sfidato le ire delle sinistre, il malcontento all'estero, e l'impopolarità all'interno? »

Come fare per dirvi che se in Italia il popolo ci è avverso, noi abbiamo fatto ogni cosa per ottenere que-

Luigi Leoni, con un linguaggio sì basso e con una forma cotanto astiosa, non si peritò di scagliare contro il critico stesso, il quale alla sua volta, e con ragioni molto più potenti di quelle del suo avversario, invoca il giudizio degli onesti di tutti i partiti senza eccezione.

Ad onta di tutto questo non si creda però, che il critico intenda per avventura di sollevare Carlo Leoni, come letterato, dalla nota di vanità ed eziandio di mediocre scrittore; che tutt'al contrario egli pienamente per parte sua la conferma, mentre ritiene che il critico se la meriti si lusinga di averlo luminosamente comprovato anche col consenso delle riportate autorità. Aggiunge di più, che egli si è dato la briga di pubblicare questi suoi pensamenti intorno agli scritti di quell'autore, non tanto perchè li ritenesse cosa d'importanza, mentre all'opposto era ed è convinto che si siano già di per sé stessi eclissati; ma piuttosto e veramente per combattere la superbia o la prepotenza di quel barbassori odierni, che, col facile sistema dell'incensamento e con tanta sicumera, si attribuiscono la magia possanza di fare e disfare a loro posta gli uomini grandi ed illustri.

Nè si supponga egualmente, che l'ab. Roberti da parte sua abbia avuto in venerazione l'autore

sto risultato; che principando la liberazione del paese per interromperla d'un tratto, lasciando spodestare il papa per tenerlo in appresso; pigiandoci con tre dipartimenti per vantare in seguito la nostra generosità gettando la Venezia come un'elemosina, si da umiliare degli eserciti sconfitti; accettando Garibaldi come ausiliare per oltraggiarlo alla fine, ecc., ecc., noi abbiamo fatto quanto bisogna per offendere gravemente un popolo appassionato? »

Come potrà dirvi insomma che, invece di avere il diritto di lamentarci negli altri paesi, le altre nazioni credono di avere il diritto di lamentarci di noi, che siamo stati ridotti questo punto dalla demenza della nostra politica estera e che l'isolamento nostro non è altro che la giusta conseguenza della nostra folle condotta? Ma io già veggio che il foglio vi casca dalle mani; vi ribellate! Io me l'aspettava. Siffatti discorsi non si possono tollerare! L'ingratitudine dell'Italia fa parte del nostro bagaglio politico! È un versetto del nostro domma! Noi l'abbiamo talmente colmata de' nostri favori! »

Conservatore, quasi reazionario, il Saint-Genest biasima lungamente la politica estera della Rivoluzione al Settennato: la questione italiana, per lui, è questione vitale, e sfidando la taccia di cattivo francese conclude: « V'è laggiù un gran popolo il quale vuol prendere il suo posto fra le nazioni, e lo preuderà. Un popolo che ha forti prevenzioni contro di noi. I ministri di quel popolo fanno ciò che possono per distruggere tali prevenzioni. Coscì dal pericolo che minaccia il loro paese, e' si sforzano di avvicinarlo a noi. È nostro interesse e nostro dovere l'aiutarli in quest'opera. Prima, tutto ciò che si spaccia contro l'Italia, è falso; e se fosse pur vero, quand'anche le nostre lagnanze fossero legittime, dovremmo ancora tacere. Le razze latine e i popoli cattolici sono in un pericolo spaventevole (!?) Per rinnovarci, gli uomini del Nord cercano di dividerci. Così, quelli che scavano la fossa tra di noi, fanno un'opera insensata e sacrilega. S'addiversene, lavorano pel nemico del loro paese e del loro Dio. » Le son frasi conservatrici, troppo conservatrici, e facciamo le nostre riserve. »

Insurrezione Slava

Il *Tempo* ha i seguenti spacci:
Sign, 25 agosto. — Gli insorgenti presso Gasko abbruciarono il villaggio di Fynziga.

A Kovita 400 turchi consegnarono le armi. Gli insorti abbruciarono altri sette fortini.

Zara, 25 agosto. — L'insurrezione dilatasi.

In Bosnia gli insorti rimasero vincitori presso Matinica e Podgarac. In Erzegovina, Saborina è libera. Il forte Korita s'arrese con circa 500 uomini e munizioni. Conquistarono altri sette fortini; Gli insorti furono vin-

in parola, ed abbia stimato un gran che le opere di lui, avvegna che nella lettera sopra riferita, e continuando nell'incominciato argomento, egli presigne così:

« Cid non vuole dire per altro che quel libro « del Leoni (*Bello nell'Attualità*) sia un buon libro; ma io non velli partirmi dai termini della « necessaria difesa, ed evitai ad arte quegli argomenti che potessero pungerlo sul vivo, perchè non velli sentire il rimorso di aver contristati gli ultimi suoi giorni, e di aver forse accelerato il suo fine con una imprudente polemica. »

E qui si noti la coincidenza dei sentimenti del critico con quelli dell'ab. Roberti, che ambidue coi loro scritti stettero in guardia per rispetto alla salute deperta dell'autore criticato.

Poi continua
« Per tale motivo rilegai in una nota a pagina « 58, perchè passasse quasi inosservata al più dei « lettori, quella nera calunnia, che rende troppo « visibile la mala fede del Leoni nella sua biografia del Barbieri; laddove un altro scrittore « l'avrebbe illuminata di colori rettorici, e l'avrebbe addotta come la prova più calzante nel « corpo del Discorso. »

J. L.

(Continua).

Appendice

Continuazione della critica delle Opere di Carlo Leoni e

RISPOSTA

allo scritto di Luigi Leoni pubblicato nel N. 214 anno X. del *Giornale di Padova*.

(Cont. V. N. 169)

Tuttavia nel dubbio, inserito per effetto dell'accusa del sig. Luigi Leoni, di avere cioè per avventura errato nell'applicazione di quel passo, il critico, onde conoscere il vero, e dappoi procedere colla dovuta lealtà, e franchezza, confessando se occorresse, il suo errore, ha creduto bene di interpellare direttamente l'ab. Roberti; e questi con sua lettera 9 agosto corr. colla massima gentilezza gli rispondeva in proposito:

« Quanto al passo controverso del mio Discorso, di cui Ella mi chiede spiegazione dovrei dire, che la colpa dell'equivoco è sempre dello scrittore che non seppe dichiarare il suo concetto, e

» mi ricordo che il Giordani, supremo critico nell'arte della parola, mi diceva, che in quanto alla chiarezza egli non ammetteva nello scrittore *parità di materia*, per dirla con una frase teologica. — Ed aveva ragione, perchè chi manca alla chiarezza manca al precipuo fine del parlare, che è di significare gli intimi pensamenti dell'animo; non parlo di tutti coloro che per diversi intendimenti, ed in oggi non sono pochi, tengono la contraria sentenza del Talleyrand « che la parola sia donata all'uomo per coprire i pensieri. »

« Io dunque sono reo confesso; ma Ella benigno giudice vedrà se possano applicarsi al mio caso le circostanze attenuanti, secondo il linguaggio dei giuristi. Il mediocre scrittore, ricordate a pagina 11 del mio discorso, non è Carlo Leoni, ma sibbene Mario Pieri, come intese il suo avversario. »

A fronte della generosa e franca confessione dell'onestissimo ab. Roberti, a fronte della lealtà di chi l'ha provocata onde ritrattare l'errore, a fronte del parere di altri lettori che a tempo innocente concorsero nella interpretazione del critico, svaniscono come nebbia al sole tutte quelle terribilissime accuse di *falsata interpretazione ed applicazione, e di manifesta malafede* che il signor

citori presso Rodgliere. Un vapore turco, carico di cavalli, sbarcò a Klek. Al confine serbo è scoppiata la rivoluzione. Ai serbi fu intimato di star pronti alle armi.

Secondo l'*Istok* nel giorno 22 corrente il Popo Zarko Pivski con 200 serbi sarebbe partito da Belgrado per unirsi ai 500 già raccolti in Uschitza, i quali avevano già tratto da quell'arsenale le armi e munizioni che vi si trovavano, per cui il governo avrebbe dato ordine di dare senza ostacoli ai volontari armi e munizioni (?). Sarebbe il vero mezzo per provare la sua neutralità.

Persona giunta da Sissek a Trieste riferisce che domenica sera i turchi passarono presso Kostainiza sul territorio austriaco affine di impossessarsi delle mandrie poste in salvo dai rifugiati. Fiarono respinti dalla popolazione e dai gendarmi austriaci. Da Zagabria partirono subito delle truppe pel confine.

A Podove, di fronte a Novi, il prete bosniaco Tadic subì un martirio che fu orribile. I turchi lo legarono alla coda di cavallo, cui a tutta carriera fecero correre, e a Podove arrivò il prete tutto in brani. Alle ore otto di sera gli fu tagliata la testa e infissa sopra un palo in trionfo della barbarie.

La Serbia freme, il Montenegro arde; gli insorti dell'Erzegovina, non hanno mai combattuto sotto il vessillo austriaco. La loro bandiera è il tricolore slavo con la croce rossa in campo bianco.

Notizie Italiane ed Estere

Il sig. Ozenne ha lasciato Bellaggio, dove, per incarico del governo francese, ebbe varie conferenze col commend. Luzzatti sulla questione dei trattati di commercio. Il sig. Ozenne, unitamente alla consorte, si è recato ad Aix les Bains, passando per Torino.

Crediamo che i negoziati per la rinnovazione del trattato dei commerci siano bene avviati.

A Napoli ferve il lavoro di preparazione per la nomina della nuova Giunta comunale, la quale nomina dovrà aver luogo fra otto giorni.

Leggiamo nell'*Arena*:

Il commend. Camuzzoni, sindaco di Verona, presidente del Comitato promotore dell'Ossario di Custozza ha inviato ai sindaci una lettera nella quale manifesta ad essi che il Comitato fa speciale assegnamento, per la costruzione dell'ossario, anche sopra il concorso di quei comuni che già figurano soci della Società di Solferino e San Martino e raccomanda ad ogni comune l'acquisto di un'azione della nuova società.

Si telegrafa da Trieste che i volontari che s'imbarcarono ivi diretti per l'Erzegovina comprendono circa un centinaio d'italiani comandati dal cap. Maneschi, garibaldino.

La piccola colonia annovera pure nelle sue file una ventina di francesi ed alcuni Danesi; ed è perfettamente equipaggiata.

Un giornale ungherese assicura che parecchie migliaia di fuggitivi sono già arrivati dall'Erzegovina nella Croazia.

Il *Olio*, giornale greco che si pubblica a Trieste, annunzia che nel 1867 un trattato segreto di alleanza offensiva e difensiva è stato concluso fra la Grecia e la Serbia. Il primo articolo di questo trattato contiene la disposizione seguente:

Art. 1. Nel caso che la Serbia o la Grecia facesse la guerra contro la Turchia, la parte belligerante sarà assistita e soccorsa dall'altra, conformemente alle condizioni stipulate nella convenzione militare speciale.

Il *Olio* dopo di aver citato quest'articolo, aggiunge che come la Grecia non ha veruna ragione di spandere il sangue dei suoi soldati per gli Slavi, né di mettersi in stato di guerra contro la Turchia a profitto d'interessi stranieri, il governo greco deve ripudiare il trattato, e prepararsi in pari tempo a tutte le eventualità che possono sorgere.

Corriere del Veneto

Da Verona

24 agosto.

Lo scultore, Carlo Spazzi di Verona, ci manda la seguente lettera di protesta contro a quanto ci scriveva un nostro corrispondente da Verona intorno alla Commissione che doveva scegliere fra due busti di Vittorio Emanuele, presentati al concorso da due scultori veronesi.

Il nostro corrispondente volle più che altro far rilevare la buffa decisione della Commissione suddetta e non prese certamente di fare una critica seria sul valore artistico sia dell'uno che dell'altro busto. Però noi, per atto di giustizia e d'imparzialità, pubblichiamo volentieri lo scritto dello Spazzi, e auguriamo al giovane scultore fiorita di rose e di danaro la difficile carriera dell'arte:

Onor. sig. direttore

24 agosto.

«I fatti sono storia, il primo dovere della quale è giustizia a tutti» e «la verità non ha altri nemici che i despoti e i cretini». Queste parole io leggo in testa all'Appendice del numero 163 agosto corr. del pregiato Giornale da lei diretto, e perciò spero che, appellandomi alla sua imparzialità e gentilezza, ella non negherà pubblicare la presente rettifica dei fatti asseriti dal corrispondente da Verona nel citato numero.

Quando per la nuova sala del Consiglio provinciale, ai lavori della quale sorvegliava una Commissione composta dai sig. De Betta e Alessandri, e Prete Gottardi, occorreva un busto di S. M. il Re, il Prete Gottardi, amicissimo dello scultore Poli, propose valersi di un busto, da costui eseguito nel 1867 per commissione di una Società cittadina, e ch'esso teneva tuttora presso di sé non terminato. Il busto, pel momento, fu collocato nella Sala, ma non *contrattato né acquistato*; mentre la Deputazione Provinciale aveva anche altre proposte, sulle quali doveva pronunciarsi il Consiglio.

Il prete Gottardi, amicissimo del Poli, sembra non abbia lasciato mezzo alcuno intentato per persuadere l'acquisto di quel busto, ma il Consiglio (dicei anche per alcuni motivi di delicatezza) lo rifiutò, votando l'apertura di un concorso, e alla stessa summenzionata Commissione fu deferita la scelta.

Due soli furono i modelli presentati al concorso: quello eseguito da me, ed un altro, il quale non è se non che il modello di quello del Poli.

A me, autore, non tocca apprezzare il merito artistico dell'opera mia; essa è là esposta, ed ognuno può giudicarla, come hanno già fatto gli intelligenti, che non tutti dividono il parere del corrispondente veronese manifestato.

Modellando un busto del Re nel 1875, ho creduto bene vestirlo colla divisa in uso nel 1875; ma questo se è stato *uno*, non fu il solo argomento dei signor De Betta e Alessandro in mio appoggio addotto. È falso poi che il De Betta, conosciuto per persona di distinta cultura, abbia *seriamente* proposto di *levare la testa del busto Poli* e di *adattarla al tronco del busto Spazzi*; e, seppure alcun ch'è di simile ha pronunziato, l'avrà pur fatto per semplice modo di dire.

Che il Prete Gottardi, amicissimo del Poli, come aveva scartato *a priori*, e forse prima di vederlo, il mio busto, lo abbia scartato anche in seno alla Commissione, e contro la maggioranza della stessa, per far riuscire di straforo l'acquisto del busto Poli, ciò non mi arrega certo meraviglia. Ma il Prete Gottardi, o chi per lui, abbia almeno il ritegno di non svistare i fatti a tal segno, per stravolgere la pubblica opinione a suo favore.

Scusi, onorevole sig. Direttore, la mia importunità, ma vedendomi attraversati con simili mezzi i miei primi passi nella via dell'arte, non potei trattenermi dal ridurre al vero le cose erroneamente esposte nella citata corrispondenza veronese, giacché «la verità non ha altri nemici che i despoti e i cretini».

Aggradisca i sensi della mia profonda stima e mi abbia per suo

Carlo Spazzi
di Grazioso

Da Belluno

24 agosto.

Ora che è cessato il frastuono dei giornali sulle feste cadorine in onore di P. F. Calvi, consentite anche al vostro corrispondente bellunese un'osservazione in proposito. Come tutte le altre solennità patriottiche, anche questa non poté andar scevra di quel formalismo ufficiale di cui si ebbe a Venezia un sì famoso esempio nella inaugurazione del monumento a Manin; anche qui predominò quello spirito di intolleranza, il quale matura e perverte le manifestazioni dei più nobili sentimenti e il ricordo dei più grandi fatti.

Il vostro rappresentante ebbe a dichiarare che la solita partigianeria dei signori moderati è riuscita ad impedire che prendesse la parola dinanzi al monumento; e quella stessa partigianeria fece sì che al pranzo venisse accolto in silenzio il brin-

disi di lui, dove esprimeva la fiducia che l'esercito italiano nei supremi momenti sarebbe per ispirarsi al magnanimo esempio di P. F. Calvi, antepoendo la causa della patria e della libertà ad ogni altro interesse. Che volete? questi fatti non possono a meno di lasciare negli animi una disgustosa impressione; tanto più se tocca per giunta di udire, come si esprimeva un tale, *noi siamo troppo prudenti a tollerare certe cose*. Eh! via, signori, non vi avvedete che se il popolo accoglie certe parole in silenzio, atteggia il labbro a un risolino di scherno dinanzi alle liriche arcaiche di certi

Per falsi allori...
Comprati mimi;...

come non cura i trasporti chisciotteschi di chi vorrebbe invidiare i fasti della polizia?

Sebbene in ritardo, pure non tralascio di dar conto dell'ultima seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale, tanto più che me ne sono occupato in precedenza. — In primo luogo adunque fu accettata la proposta del Ministero per l'abbonamento quinquennale del Comune isolato alla riscossione del dazio consumo governativo pel canone annuo di 80 mila lire, con un aumento cioè sul precedente di circa 2 mila; e nel tempo stesso venne autorizzata la Giunta ad avviare le opportune pratiche per l'appalto del medesimo unitamente alle sovratasse e ai dazi comunali.

In secondo luogo è stata approvata la proposta di alloggiamento degli uffici della pretura mandamentale e del giudice conciliatore nello stabile comunale di recente ampliato con la spesa di circa 2100 lire per la opportuna riduzione dei locali. Naturalmente si tolse alla Società operaia l'uso della stanza a pian terreno, avendola il pretore dichiarata indispensabile (?) per sé, per altro in seguito a mozione di due consiglieri, fu commesso alla Giunta di avvisare alla possibilità di provvedere altrove di un locale la suddetta Società. Prendo atto di tale incarico per non mancare a tempo e luogo di tener desta la cosa. Infine sulla questione col Governo pel riattamento del marciapiede e ciottolato dirimpetto al r. magazzino dei sali e tabacchi, si deliberò di mantenere fermi i diritti del Comune in confronto della r. amministrazione, e fu data facoltà alla Giunta di farli all'uopo valere in via giudiziale.

Il Consiglio va lodato per questo suo atto di fermezza, rispondendo esso come si conviene alle burbanzose minacce del Governo e ai suoi tentativi di sopraffazione; dal punto che pel relativo contratto spetta a lui esclusivamente l'obbligo di riparare ai guasti di quel tratto di strada.

Mal quindi si appose la *Gazzetta di Treviso*, quando facendo cenno di questa deliberazione del nostro Consiglio, espresse il pio desiderio che un tal rifiuto potesse affrettare la restituzione del magazzino in Treviso; dove, al dire di lei, il regio erario non fu mai *incomodato* per danni, e gravi, recati ai marciapiedi e al ciottolato della Riviera. Si dia pur pace la *Gazzetta*: il suo magazzino le sarà restituito, ma non pel motivo da lei esposto; perchè se essa avesse voluto completare la notizia, avrebbe dovuto riconoscere fondata in giustizia e diritto l'opposizione del nostro Consiglio alle arbitrarie pretese governative. Però se lo scotta la taccia di mala fede, confessi almeno la sua ignoranza sul vero stato di questa vertenza.

Venne già diramato l'invito di convocazione del Consiglio pel 9 p. v. in sessione ordinaria autunnale. Oltre la consueta rinnovazione della Giunta, l'ordine del giorno porta vari importanti argomenti, di cui mi occuperò in una prossima mia, intrattenendomi specialmente sulla questione delle scuole normali, e in generale sull'andamento dei nostri istituti d'istruzione.

Prima di finire, devo richiamare l'attenzione sulla sorte che corre il magazzino cooperativo. Non ancora si sono fatti i conti dello scorso anno e quindi inutilmente dal primo gennaio a questa parte gli azionisti stanno aspettando la loro quota di dividendo e i consumatori quella dell'interesse. Questo stato di cose diviene inesplicabile, perchè ragionevolmente non si può menar buono il pretesto che se ne adduce a giustificazione. Quello che è certo si è che un tale andazzo non può durare perchè aliena gli avventori e finisce per condurre alla rovina della provvida istituzione. E già i segni precursori di decadimento si appalesano nel fatto che le azioni emesse lo scorso anno per la istituzione di un forno sociale non trovano più acquirenti, e chi ne ha acquistato, cerca ora di smerciarle. Il Consiglio di amministrazione farà bene adunque a provvedersi immediatamente, pensando che un più lungo indugio potrebbe far pesare su lui una non lieve responsabilità.

Julius.

Venezia. — L'Ateneo Veneto elesse a suo presidente il dott. Girolamo Costantini, senatore del Regno.

— Fra pochi giorni avrà luogo il varamento della corvetta *Cristoforo Colombo* testè ultimata nell'Arsenale di Venezia.

— Il principe di Galles andrà a Venezia per imbarcarsi sul piroscafo che dovrà condurlo nel suo viaggio in India.

— La sera di giovedì la celebre artista, Giacinta Pezzana-Gualtieri, aprì nel teatro *Goldoni* un corso di recite colla tragedia dello Schiller, *Maria Stuarda*.

Verona. — Parecchi tiratori veronesi sono partiti per Brescia per prendervi parte al tiro a segno.

— A lievi intervalli da parecchio tempo arrivano a Verona giù dal Tirolo turbe di stranieri, uomini, donne e fanciulli, che migrano per l'America.

Vicenza. — Il Consiglio provinciale approvò il numero di 53 notai per la provincia vicentina.

— Si sta costituendo una *Società di Mutuo Soccorso* fra i giovani caffettieri.

— Otto operai d'una fabbrica di carte da giuoco di questa città non avendo potuto ottenere una diminuzione nelle ore di lavoro fecero sciopero consigliando i compagni a imitare il loro esempio. Ma qui s'intromise l'autorità di P. S. e interruppe queste pratiche.

Belluno. — Coloro che furono incaricati di raccogliere le firme per la petizione al Parlamento riguardante la strada del Comelico, a quest'ora hanno già cominciato il loro compito.

— In alcuni luoghi del Comune di Sospirolo e precisamente nel Canal del Misunella e frazione di Tiser nell'Agordino si è sviluppata una malattia nel grano turco per cui le foglie diventano nerastre e la pianta si dissecca.

Cronaca padovana

Resoconto telegrafico della seduta del Consiglio Comunale nella sera di giovedì 26 agosto.

Aspetto della sala — sereno — nessuna corrente ballicosa nell'aria — non si sente odore di polvere, né di mine, e si prevede una seduta senza emozioni — Ponsan da Terrail ne sarebbe desolato, io ne sono contento perchè il caldo equatoriale è già un'emozione sufficiente.

Quattordici consiglieri, tre assessori in buono stato locale, un sindaco avariato, ma ridente. Pubblico... ci sono io e basta.

Giornale di Padova ufficialmente seduto suo posto; si fa vento ventaglio ufficiale pensando *mediazione* Potenze affare Erzegovina.

Si approva verbale seduta precedente. Appello nominale. Gli assenti non rispondono... Sindaco respira, e due rughe sulla sua ampia fronte si spianano; la sua bocca ride più del solito. Si vede subito l'uomo soddisfatto. Il club alpino ha reso felice Sindaco.

1. Il segretario Bassi legge, dimenandosi come pendolo a oscillazioni isocrone, la relazione per continuare ancora per tre anni il sussidio alla associazione del 1848-49. — Sindaco mette ai voti proposta. — È approvata.

2. Modificazione all'art. 11 dello Statuto per la scuola superiore femminile Scaleric. Il cons. Pertile prende la parola per sapere se quella scuola sia *vedovata*, definitivamente dell'ispettore *Dalla Vedova*. Sindaco afferma vedovanza. Pertile ne prende atto. Che voglia sposarla lui, divorzandosi dall'intendenza?

Viene argomento che scotterebbe, se nella sala fosse elettrico, ma non c'è pericolo.

Piano quotato, acqua potabile, sottosuolo e fognatura.

3. Relazione quanto bella, altrettanto lunga e noiosa. Contiene novità peregrine; p. es. l'acqua è necessaria come l'aria e la luce! Pubblico si commuove a tanta profondità di dottrina. Fantasmagoria di progetti: Candio e Squarcina condotta d'acqua lungo la linea ferroviaria Padova Bassano; altro progetto erogazione acqua da Fontaniva; altro di Società inglese. La Giunta dice: che fare? Tutti tre progetti le piacciono; ma viceversa poi non ne sceglie alcuno. Propone la nomina d'una Commissione retribuita, di tre Membri, perchè studi questione: Davonsi fare i pozzi artesiani? Devesi condurre acqua fluviale o di sorgenti? e delle tre sorgenti più vicine, di Cogolaro, Fontaniva, e Oliero quale si sceglierà? Giunta calcola quanti litri d'acqua consumi in media giornaliera ogni famiglia, o fissa 100 litri. Io rettifico. Giunta dimenticato osti; e glielo se ne consumano cento in famiglia, altrettanti cantina — Poi studia connessione condotta d'acqua con fognatura. Confessa pessimo stato nostro sottosuolo —; dichiara necessità prima di tutto d'un piano quotato — Le proposte concrete sono:

1. Far eseguire Piano quotato
2. Nominare una Commissione tecnica di tre Membri; retribuita, con incarico eseguire colla massima sollecitudine studi sulla que-

stione e cioè: Pozzi artesiani? acque fluviali o sorgive? Progetti fatti finora sono accettabili? Se no, quale sarebbe un piano concreto? Condotta d'acqua e fognatura sono connessi? Se sì, si provveda almeno per le arterie delle fogne principali per non perdere tempo. Stanziamento 15,000 lire per piano e lavori commissione.

Dionese insiste sulla necessità che preceda analisi chimica dell'acqua. Sindaco accetta, sorridendo chimicamente, emendamento proposto.

Pertile. Non contento parole: massima sollecitudine, vuole sia determinato tempo lavori commissione; triste speranza lo fece scettico.

Sindaco. Giunta avea fissato un anno, poi vedendo impossibile preferir tempo, si accontentò solite frasi, e affidossi solerzia membri, cioè incognita.

Pertile. Insiste non per fissazione tempo, ma perchè nel verbale seduta facciasi cenno sui eccitamenti per massima sollecitudine.

Bellavitis. Parla piano sul piano quotato. Tocca questione ardente errore fortunato; crede molti errori (Cimitero, Salone, Museo) dipendere da affidamento studi e lavori a persone estranee. Vuole che lavori l'ufficio tecnico municipale, e sia responsabile (Cammina sorridente sopra terreno vulcanico. Turola in fondo sala, trema: medico Berselli vicino gli tasta polso).

Bellini assessore. Dice: ufficio tecnico esiste di nome, non di fatto (magari, dico io!). Personale insufficiente sopracarico di lavori.

Sindaco fa anatomia... non Turola, ma ufficio tecnico, e dice: abbiamo cinque ingegneri occupatissimi. Impossibile addossar loro lavoro Piano.

Bellavitis accontentasi di altra commissione responsabile.

Messe ai voti proposte Giunta, approvate con emendamento chimico Dionese.

4. Riduzione ex Convento S. Chiara a questi scopi: Caserma guardie P. S. — operazioni Leva; — truppa di passaggio; magazzino comunale; corpo musica cittadina. Allora palazzo Mussato Concarola, diventerebbe scuola Scalcerle; Locali ex Caserma S. Bartolomeo Deposito mendicanti e Casa Industria: Palazzo Neri S. Massimo Lazzaretto; tutto ciò per la miseria di 155,000 lire circa!!

Storni — scettico — teme preventivo poctico. Per S. Chiara ha paura abbia a superarsi; dimanda sospensiva, e nuovo esame condizioni dello stabile.

Bellini (assessore) cerca tranquillizzare Storni. Dice: preventivo larghissimo. Si spenderà piuttosto meno che più.

Pertile scettico — fa sorgere nuove paure Storni — S. Chiara pessimo stato tutta sdrucita ogni parte (salvando l'immagine).

Storni insiste, e dichiara astenersi voto, poiché sospensiva non appoggiata.

Proposta giunta approvata. Proposta per stanziamento bilancio 1876 di 21,000 lire concorso Comune spesa ferrovia Bassano.

5. Aumento 100 lire medici condotti circondario esterno per cavallo (o somaro).

Marzolo deplora condizioni medici suburbio; invita Giunta studiare questione, e provvedere a pareggiamento con medici altri comuni; accetta 100 lire per il cavallo che serviranno invece pel medico.

Sacerdoti (assessore). In massima conviene, e promette. Proposta accettata: sciolta seduta. Tutti contenti come parque.

Il pubblico

Temì proposti dalla Camera di Commercio di Padova pel quarto Congresso delle Camere di Commercio in Roma:

1. Denuncia obbligatoria delle Ditte commerciali ed industriali.

2. Studiare i mezzi più acconci per disciplinare il traffico girovago, senza ledere il principio del libero commercio.

3. Facoltà da accordarsi alla Camera di Commercio, di costituirsi in giudizi arbitrali, a richiesta delle parti; ogni qualvolta si tratti di controversie commerciali, escluso l'intervento di avvocati procuratori.

4. Provvedimenti per ottenere che le Giunte Municipali di statistica, presiedute dal Sindaco, si prestino a raccogliere annualmente esatti dati statistici intorno ai prodotti del suolo, ai prezzi dei medesimi, alle industrie ecc. del rispettivo Comune, con obbligo di notificarli alla Camera di Commercio della Provincia.

5. Opportunità di obbligare i Cancellieri dei Tribunali, a notificare alla Camera di Commercio della Provincia, le dichiarazioni dei fallimenti aperti nel proprio distretto giurisdizionale.

6. Convenienza di estendere alla Camera di Commercio, i favori accordati ai Sindaci colla legge 14 giugno 1874 n. 1983 sulla franchigia postale.

7. Riduzione delle tariffe telegrafiche e franchigia da accordarsi alle Camere di Commercio per i listini di Borsa.

8. Convenienza di semplificare le nomenclature delle Tariffe doganali e ferroviarie.

9. Parificazione delle Tariffe di percorrenza sulle linee ferroviarie italiane.

10. Opportunità di affidare alle Camere di Commercio maggiori attribuzioni, relativamente:

all'istituzione e all'andamento delle fiere e mercati;

all'applicazione delle imposte che gravitano il ceto commerciale ed industriale, ed in particolare di quella sui redditi di ricchezza mobile;

alle privative industriali, alle marche e segoi di fabbrica.

11. Utilità di mantenere esenti da dazio le materie prime, e moderati i dazi sui prodotti del suolo e manufatti destinati all'esportazione.

12. Necessità di modificare l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680 che si riferisce alla Tasse camerale, in guisa che nessuna Società o commerciante od industriale di un dato Distretto, possa esimersi dall'obbligo di soddisfarle, per avere la sua fede principale in altra Provincia.

13. Convenienza di estendere i Tribunali di Commercio ad ogni Capoluogo di Provincia, e quando meno di aggregare ai giudici ordinari presso i Tribunali Civili e Correzionali, giudici commerciali per le cause che si riferiscono ad affari di commercio.

14. Riforma della legge elettorale per le Camere di Commercio.

Il Presidente
M. V. JACUR

Il Segretario
G. Alberti.

Buca delle lettere. — Riceviamo la presente:

Richiamo l'attenzione delle guardie di P. S. sopra alcuni giovanotti, di condizione civile (almeno in apparenza), i quali durante la notte coi loro canti o piuttosto con urla bestiali disturbano i pacifici abitanti di Borgo Zucco.

Dippiù si prendono l'insulso divertimento di suonare i campanelli delle case, battere alle porte e ai balconi con tal forza da aprirli, destando così nelle donne lo spavento.

Un assiduo.

Il giornaleto provinciale prefettizio continua a stampare delle mezze colonne sulla voce del campo di 40 mila uomini.

Bisogna convenire che il giornaleto di provincia non abbia nulla di più importante da narrare ai suoi bonissimi lettori.

E sì che prima di far dimenticare il famoso dispaccio Brunetti occorrono ben altro che gli ungheresi del Pungolo o i portoghesi dell'Italia!

In ogni modo visto che lo spirito del giornaleto di provincia si esaurisce, non potrebbe esso trovare qualche cosa di nuovo e di più interessante per i suoi eccellenti lettori?

A proposito del cilicio della Castagnetti del processo d'Assise in Venezia. Un egregio nostro amico di Venezia prendendo argomento dalla polemica sorta fra il Rinno- vamento e il Veneto Cattolico a proposito del cilicio, e specialmente a proposito della ispezione fatta sul corpo della Castagnetti da inserienti delle Assise, ci manda un articolo col quale si associa alle osservazioni del Veneto Cattolico (non già per la santità dell'istramento di penitenza chiamata dal rugiadoso e burlesco giornale un dolce balsamo!!!) ma per la sconvenienza di quella ispezione fatta da uomini sopra il corpo di una donna. Egli, con delicatezza squisita di sentimenti, deplora questo, ed altri fatti che si ripetono nelle carceri, negli ospedali, nei tribunali, ed osserva che, come nei posti delle guardie doganali e daziarie, vi sono delle donne destinate ad eseguire le visite a persone del loro sesso, così dovrebbero per amore di civiltà e per rispetto al pudore, adoperare dappertutto.

Ci spiace che la tirannia dello spazio non ci permetta di pubblicare l'articolo, ma almeno siamo contenti di averne con questo cenno sviscerato il lodevole concetto.

Teatro Garibaldi. — Questa sera ha luogo la beneficiata della bellissima quanto brava artista, la signora Ivon. È inutile raccomandare al pubblico di accorrere affollato a portare un tributo di applausi e d'incoraggiamento al vero merito; ma in questo caso non è tanto un fervorino il nostro, quanto un cogliere l'occasione per rendere ancora una volta omaggio alla signora Ivon e nel tempo stesso a tutta l'intera compagnia, ben meritevole di più applausi e di più denari e di maggior calore nel pubblico ma minore nel teatro.

Questa sera si dà il vaudeville intitolato: La rivista del primm trimestre del 1875.

Fanciullo smarrito. — Ieri (26) scompariva dalla casa paterna il figlio di una lavandaia P.... d'anni 6 di questa città. Ignorasi ove si trovi. Compiangiamo i genitori, ma un po' di sorveglianza non nuocerebbe.

Ufficio dello Stato Civile

Bullettino del 25.

Nascite. — Maschi n. 3. — Femmine n. 2.
Matrimoni. — Boldrin Alessio, possidente, vedovo con Maier Caterina, benestante, nubile.
Morti. — Schiavo Rosa di Antonio, d'anni 6. — Un bambino dell'Istituto Esposti.

Recentissime

Il giorno 26, il tribunale supremo di guerra e marina ha rigettato il ricorso sporto dal soldato Vaccaro, confermando la sentenza del tribunale militare di Verona, con cui egli era stato condannato alla fucilazione, per l'uccisione del suo tenente al campo di Ghedi.

Telegrafano da Roma che venne arrestato un impiegato del Ministero d'Agricoltura sotto l'imputazione di ricatto. Egli avrebbe estorto con lettera minatoria settecento lire ad una famiglia ebreica convertita al cattolicesimo, che voleva tener segreta la conversione onde non perdere una eredità. L'arrestato è certo Treves corrispondente di giornali moderati, noto autore d'un opuscolo sul processo Sonzogno e di appendici firmate coll'anagramma « Marco Vestigio. » Si ritiene altresì essere il corrispondente del Figaro di Parigi che si firma Armand.

Scrivono da Roma essere giunta notizia al nostro Ministero della marina, che a Pola sono giunti ordini da Vienna di sollecitare l'armamento di una forte squadra austriaca, la quale sarebbe destinata ad appoggiare l'azione diplomatica dell'Austria nelle cose dell'Impero ottomano — e a convertirla, al verificarsi di certe eventualità, in un diretto intervento.

Il Consiglio Comunale di Piacenza deliberò respingere il canone daziaro proposto dal governo. Sono probabilissime le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Si assicura che il ministro dell'interno della Repubblica francese stia indirizzando ai prefetti una circolare concernente i pellegrinaggi dei Tedeschi ai santuari francesi.

Scrivono da Montevideo alla Gazzetta d'Italia in data del 20 luglio:

Una sommossa è scoppiata nel dipartimento della Florida. A capo di questa ribellione sta un certo Puentes, militare di limitato prestigio, onde è certo che essa avrà la stessa fine di quelle anteriori, tentate dagli ex-colonnelli Llanes e Muniz, che dovettero poi rifugiarsi all'estero.

Il Governo della Repubblica, contando sull'opinione pubblica, che di rivoluzioni è stanca, potrà facilmente mantenere la pace desiderata da tutti, poichè essa è la garanzia dei nazionali e degli stranieri.

I comuni che ricorsero al Minghetti per avere una riduzione sul nuovo canone daziaro sono in numero di duemila. Non è probabile che il Minghetti ceda, perocchè allora l'erario dello stato verrebbe a perdere una somma rilevantissima.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 26. — Mahmud fu nominato Grauvir; Serker pascià presidente del Consiglio di Stato.

MADRID, 26. — Gli assediati di Sao Ugel fecero il giorno 23 una sortita impetuosa che venne respinta. L'izraga domandò l'indomani un armistizio ma soggiunse che la sua dignità esige di difendersi ad oltranza ed attendere l'assalto. Camps annunzia che non darà l'assalto ma, bloccato il forte, spera di costringerlo a capitolare senza spargimento di sangue prima del 31 corrente.

COLONIA, 26. — Al banchetto di ieri il principe ereditario fece un brindisi all'imperatore gli sforzi del quale tendono al mantenimento della pace, al benessere della patria e del popolo.

MONTEVIDEO, 26. — È arrivato ieri il Postale Sud America della Compagnia Lavarello.

LONDRA, 27. — Alberto Chon e compagnia è fallito.

Un articolo del Times crede che la missione di Sever Pascià sarà infruttuosa, come quella di Omar nel 1871, crede che presto o tardi l'intervento delle potenze sia necessario.

RAGUSA, 27. — Un vapore turco avente a bordo Achmet Pascià e due battaglioni è qui arrivato, e domandò, benchè destinato ad andare a Klek, libera pratica per Ragusa.

La domanda fu respinta essendo le carte irregolari riguardo alle prescrizioni sanitarie.

Il comandante tratta col console turco.

SHANGHAI, 26. — Le squadre estere si riuniscono a Chefoo.

BOMBAY, 27. — La Gazzetta di Bombay pubblica un dispaccio che assicura che il ministro inglese a Pechino fu insultato e chiese telegraficamente istruzione per la spedizione di truppe.

VIENNA, 27. — Il delegato austriaco Vassich ed il delegato russo Jastrebow, giungeranno a Ragusa martedì ove troveranno il delegato tedesco Lichtemberg. Il delegato della Francia, il console de Vieane, ed il delegato dell'Italia console Durando, recarsi da Sarajevo direttamente a Mostar, ove probabilmente avrà luogo la riunione di delegati.

Si ha da Costantinopoli che Server parte immediatamente per Klek.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

COLLEGIO-CONVITTO

ARCARI

IN CANNETO SULL'OGGIO
(PROVINCIA DI MANTOVA)

Questo collegio, che volge al sedicesimo anno di sua esistenza e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Belluno, Treviso, Rovigo, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Milano, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Udine, Faenza, Pergola, Imola, Oristano ecc.) Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. Locale ampio, salubre e in ottima posturà (la nuova ferrovia Mantova Cremona passa vicinissima a Canneto).

— La spesa annuale per ogni convittore tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire quattrocento trenta (430). — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma. (1111)

Appigionasi

Casa signorile con corte, giardino e brolo, scuderia ecc., via Ognissanti, N. 2871.

Rivolgersi alla signora Sofia Ambrosini, Via Bolzonella, N. 674.

Rivolgersi per informazioni all'Ufficio del nostro Giornale. (1123)

COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE
DELLA CITTÀ DI ESTE

CON
Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali

Pel prossimo anno accademico 1875-76 questo Istituto, che conta già oltre cinquanta convittori, verrà riaperto capace di accoglierne ben duecento. La Scuola Tecnica ed il Ginnasio vanno ad essere pareggiati ai Regi. La pensione annua è di L. 400, oltre L. 60 per gli accessori. Essendo già molte le ricerche, s'interessa chi volesse approfittarne a produrre la domanda quanto prima. Si spedisce gratis il programma a chi lo ricerca.

Il Rettore

Prof. VINCENZO CASELLA

(1110)

DA VENDERSI

ANCHE A PREZZO DI STIMA

BOTTEGA DA CAFFÈ

CON BIGLIARDO

Chi vi applicasse si rivolga alla Direzione del nostro Giornale.

(1126)



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE - BERNARDINI

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

30 ANNI DI SUCCESSO

PASTIGLIE PETTORALI dell'Heremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della fosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o doblilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici, recenti o cronici, erpetic, linfatici, podraci, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICA PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, goccie o fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa L. 3 — idem senza siringa L. 6.

SOLUZIONE ANTI-ULCERA A PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'origine, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

UNGUENTO ANTISPASMODICO prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo anti-umorale — Espelle gli umori acuti, mucosi, erpetic, podagrivi, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia — L. 3 la bottiglia.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

PILLOLE DI SALUTE anti-biliose, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato per malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

MAGNESIA CITRICA GRANULATA effervescente, di gusto gradevole, leggermente purgativa contro i dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica e anti-colicale — L. 1,50 la bottiglia.

ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il flacone.

SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA, guarisce le gengive malsane, iaghetta, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie o calma i dolori dei denti, facendone uso a norma delle istruzioni — L. 2.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio in **PADOVA** presso la farmacia **BEGGIATO** e farmacia **ROBERTI** e nel Magazzino Medicinali stessa Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040.

Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni

MILANO — 11, VIA CAPELLO, 11 — MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

Elisir corroborante. — È eminentemente corroborante, stomacico, tonico, vermifugo, antifebrile.

Elisir digestivo. — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

Elisir Raspail. — Questo liquore, di saporeromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai dessert dei pranzi.

Sciroppo al Lattucario. — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrhi, tisi, asma vizii di cuore ed in tutte le nevralgie. L. 2 al flacone.

Elisir Odontalgico. — Tergendo le gengive con questo liquido, rinfancia i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e flussioni. L. 4 al flacone.

Tintura Antiscabbiosa. — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

Pillole toniche emenagoghe. — Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2,50 alla scatola.

Pillole antigottoso ed antinervosa. — Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le effezioni nervose spasmoidiche. L. 6 alla scatola.

Iniezione antigonorica. — D'inecontrastabile effetto

guarisce ogni sorta di scolo venereo anche il più inveterato. L. 2 al flacone.

Pastiglie calmanti alla codeina. — Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espertorazione. L. 4 alla scatola.

Specifico liquido. — Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2,50 al flacone.

Sciroppo vermifugo purgativo e febbrifugo. — Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 4 al flacone.

Vere pillole dell'Albiolo. — È la loro virtù incontestabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 4 alla scatola.

Olio fegato di merluzzo al protoioduro di ferro. — Raccomandato nella scrofola, tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitidi. L. 2,50 al flacone.

Polveri depurative del sangue. — Giovano mirabilmente nelle erpeli, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose. L. 1,50.

Sughi amari concentrati. — Per la preparazione estemporanea del decocto nella cura primaverile. L. 1,20.

Pillole ricostruenti. — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e scfferanti per difetti della digestione, nausea e affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le Specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova.

ARATRI DEMONE

e Rincalzatori Italiani

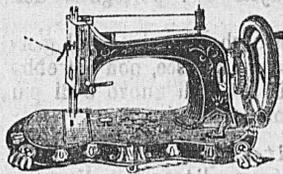
di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al Comizio Agrario via Falcone n. 1204 - Padova



MACCHINA A MANO

doppia impuntura, specialità nel genere è la **Hamilton** perfettissima, elegante, leggiera e di pochissimo rumore, facile per adoperarla.

Istruzione accurata, prezzo limitatissimo e garanzia.
T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO

ABANO

STABILIMENTO

DI MONTE ORTONE

Conosciuto da remoti anni pelle prodigiose guarigioni ottenute da quelli che si sottoposero alle cure dei FANGHI ed ACQUE di cui copiosamente trovati fornito — sarà aperto al pubblico il 1.º giugno 1875. Usando in generale i prezzi identici a quelli degli Stabilimenti Orologio e Todeschini, non dubita del favore e concorso ottenuto anche nel decorso anno, e la Direzione s'interessa onde ogni cliente abbia a riscontrare ogni confortabile — e per lo desiderasse anche la cura elettroterapica. Avvertendo che per l'esportazione si cedono i fanghi a L. 1,25 per mastelli compreso il certificato di ed entificazione ed Ettolitro d'acqua della fonte per centesimi 70.

Verso richiesta lo Stabilimento s'incarica della spedizione di Fanghi confezionandoli in modo che arrivino a destinazione inalterati; avvisando che ogni singolo recipient verrà controllato dalla Direzione con apposito timbro a piombo onde evitare le sofisticazioni.

delle tanto ricercate Acque

SALSO JODO-BROMICHE preparate col sistema REGAZZINI di quelle

MAGNESIACHE SOLFOROSE dette DELLA-VERGINE

Onde non nascano inconvenienti, le commissioni sia dei FANGHI che delle ACQUE, potranno esser dirette sia alla Direzione dello Stabilimento, che al sig. FERDINANDO ROBERTI Farmacista al Carmine in Padova qual Depositario dello stesso.

I prezzi invariabilmente saranno per merce posta franca alla Stazione di Abano o di Padova. Per una Mastella comune di Fango da una Secchia L. 2 50 coll'obbligo di ritornare franchi di porto ed in buona condizione i recipienti.

Una Bottiglia d'Acqua della Vergine cent. 27 colla Bottiglia e cent. 12 senza.
Una Bottiglia d'Acqua Salso-jodo-bronica cent. 65 colla Bottiglia, e cent. 50 senza.

N.B. — Ogni Bottiglia sarà accompagnata dall'istruzione.

SCONTO D'USO AI FARMACISTI

(1089)

IMPRESA
PILADE ROSSI
BRESCIA

Acque di Celentino

ARRIVI
giornalieri
per
tutta la stagione

NELLA VALLE DI PEJO

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stanca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, e nervosi, alle donne isteriche ai fanciulli linfatici, a chi soffre di clorosi di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidali, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globalizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso il Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti: In Padova, alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Milioni.

L'IMPRESA — Pilade Rossi farmacista in Brescia.

18 MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA
depositata

Fabbricato con vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

(Proprietà Rovinazzi)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE



Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettati dalla Casa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Verdesi in bottiglie e mezza bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro *Elixir Coca - G. Buton e C. Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta *G. Buton e C.*, e la firma sull'etichetta *G. Buton e C.*, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge.

Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta *Buton sig. A. A. MORTARI Padova* via Morsari N. 634.

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI

Padova, Via del Sale, Num. 561

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incunodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco e aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedaneamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, costa It. L. UNA, con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per Ital. L. UNA e cent. 20.

Venezia, deposito farmacia Penci, S. Fosca. — Chioggia, Luciano Marta. — Rovigo, Diego Antonio. — Mantova, Giovanni Rigatelli. — Bassano, farmacia Fornasieri. — Pavia, Settin Filippo. — Brescia Zadei Giovanni. — In tutte le primarie farmacie del Regno (1100)